

I rifiuti di Roma verso l'Abruzzo

PESCARA I rifiuti romani probabilmente prenderanno la strada per l'Abruzzo. Oggi la giunta regionale esaminerà la delibera che contiene l'accordo stipulato con la Regione Lazio e con il comune capitolino. Si prevede l'arrivo di 64.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati annui da trattare nel centro di recupero di Deco Spa di Chieti Scalo (verranno trasformati in combustibili) e nell'impianto di Tmb (Trattamento Meccanico Biologico) di Cogesa Spa di Sulmona (qui invece dopo la lavorazione ciò che resta terminerà in discariche regionali ed extraregionali). «Diamo una mano ai cittadini romani piuttosto che al sindaco Raggi, le cui vicende ci importano relativamente» è il commento del responsabile del settore rifiuti della Regione Abruzzo, Franco Gerardini. «Dal 2014 stiamo aiutando Roma: ad Aielli smaltiamo 40.140 t. di rifiuti e in pochi lo sanno perché la notizia finora non è stata pubblicizzata granché. Quest'anno nello spirito di sussidiarietà che ha sempre contraddistinto la nostra politica ambientale daremo una mano ulteriore a Roma». Dopo che Ama Spa ha inoltrato manifestazioni d'interesse in varie regioni, l'Abruzzo, in base al Testo Unico Ambientale, risulta avere la precedenza sulle altre realtà per i noti criteri di prossimità. «Ed anche perché noi ci avvaliamo di un surplus autorizzativo di 500 mila t., questi sono tutti rifiuti che possiamo ancora ricevere: difatti sul piano del trattamento la nostra Regione è ben organizzata e c'è autosufficienza garantita». Che si scegliessero impianti più vicini alla Capitale lo aveva anticipato già l'Ad dell'azienda capitolina di rifiuti (Ama), Lorenzo Bagnacani. «Questa è la nostra logica, in modo che si riducano costi e traffico dei camion» aveva ribadito poche ore prima. Sulla vicenda interviene il consigliere regionale del Pd, Camillo D'Alessandro: «La Raggi dichiara l'emergenza ed una Regione come la nostra ha il dovere di dare una mano alla Capitale (come già accaduto in passato), ma se fanno pure i sostenuti dicendo che loro non hanno problemi allora non vi è necessità dell'Abruzzo, quindi ognuno si tiene i propri rifiuti.